

12-13-1884

## Notizie ed Osservazioni Sulla Geo-Fauna Sarda Memoria Quarta

Achille Costa

Follow this and additional works at: [https://digitalcommons.usu.edu/bee\\_lab\\_co](https://digitalcommons.usu.edu/bee_lab_co)



Part of the [Entomology Commons](#)

---

### Recommended Citation

Costa, Achille, "Notizie ed Osservazioni Sulla Geo-Fauna Sarda Memoria Quarta" (1884). *Co*. Paper 479.  
[https://digitalcommons.usu.edu/bee\\_lab\\_co/479](https://digitalcommons.usu.edu/bee_lab_co/479)

This Article is brought to you for free and open access by the Bee Lab at DigitalCommons@USU. It has been accepted for inclusion in Co by an authorized administrator of DigitalCommons@USU. For more information, please contact [digitalcommons@usu.edu](mailto:digitalcommons@usu.edu).



NOTIZIE ED OSSERVAZIONI

SULLA GEO-FAUNA SARDA

MEMORIA QUARTA

DI

ACHILLE COSTA



NAPOLI

TIPOGRAFIA DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE FIS. E MAT.

DIRETTA DA MICHELE DE RUBERTIS

1885

---

*Memoria estratta dal Vol. I, Serie 2<sup>a</sup>, N.º 13, degli Atti della Reale Accademia  
delle Scienze Fisiche e Matematiche di Napoli.*

*Letta nell'Adunanza del dì 13 Dicembre 1884.*

---

---

## NOTIZIE ED OSSERVAZIONI SULLA GEO-FAUNA SARDA

### MEMORIA QUARTA

Non volendo desistere dallo studio della Geo-Fauna Sarda erami proposto nella decorsa estate recarmi ancora per una quarta volta in Sardegna a fine di esplorarne qualche altra parte non visitata ne' viaggi precedenti. Mentre però tutto teneva pronto per la partenza, fissata pe' primi giorni di luglio, la manifestazione di casi di cholera, già esistente a Tolone e Marsiglia, in taluni paesi della costa mediterranea d'Italia, spinse ragionevolmente gli abitanti delle due maggiori nostre isole, Sicilia e Sardegna, a reclamare dal Governo disposizioni energiche valevoli a garentirli dalla importazione del morbo. Di qui la disposizione di una quarantena di dieci giorni, che per coloro che avessero voluto recarsi alla seconda delle enunciate isole passar si dovevano presso l'isola di S. Stefano. Siffatta misura proclamata tre giorni innanzi quello da me fissato per la partenza turbò evidentemente il mio progetto. E ciò non tanto pel noioso disagio cui avrei dovuto sottostare; chè, l'ansietà di appagare il desiderio delle nuove ricerche mi avrebbe forse fatto subire il sacrificio. Quello che principalmente mi fece senza alcuna esitanza deporre diffinitivamente il pensiero del viaggio fu il convincimento acquistato per propria esperienza che in tempi di guerre interne o vicine, come in quelli di ricorrenze epidemiche di cholera, sia un esporsi ad indubbio pericolo il viaggiare da naturalista esploratore, a causa della sinistra interpretazione che dal volgo ignorante può darsi allo scopo di quelle innocenti esplorazioni <sup>1)</sup>.

<sup>1)</sup> Potendo riuscire vantaggioso a' naturalisti esploratori, stimo non inutile il riferire brevemente i fatti pe' quali ho detto aver acquistato *per propria esperienza* il convincimento che in tempi di guerre interne o vicine, come in quelli di epidemia colerica è pericoloso eseguire ricerche.

Nel 1859 percorsi buona parte delle Calabrie, e fra le altre volli visitare le Sile, che innanzi quell'anno nessun Naturalista aveva ancora perlustrate. Onde poter rimanere alcuni giorni nel vastissimo altipiano che trovasi al disopra de' monti mi provvidi in Cosenza di lettere di diversi proprietari che tengono lì sopra le loro terre e case per poter avere ospitalità dai loro amministratori. Tra le altre ne ebbi una da' signori Lupinacci. In fatti, rimasi tre giorni nella loro tenuta. Ritornato in Cosenza fui a ringraziare que' signori per l'ospitalità procuratami. Ed allora ebbi ad apprendere che per somma fortuna avevo campata la vita. Que' villani, non potendo persuadersi che uno si esponesse a recarsi sulle Sile allora infestate da una comitiva di briganti sol per raccogliere insetti, poichè in quell'epoca i francesi erano discesi in Italia per combattere con

Costretto per tali ragioni a rimanere in Napoli, pensai che senza deviare dal lavoro che da quattro anni mi occupa, avrei potuto ancora utilmente proseguirlo impiegando quel tempo, che doveva consacrare a far nuove raccolte, nello studio di tutto il materiale de' viaggi precedenti, che sia per la premura di pubblicare anno per anno i principali risultamenti ottenuti, sia per la mancanza di talune opere speciali era stato lasciato in dietro. In fatti, riscontrando le tre memorie già date alla luce si rileva quante cose vi siano rimaste o dubbie, o del tutto non definite. Ora un novello è più posato studio fatto di quel materiale mi ha messo nel caso di ben accertare parecchie delle specie dubbie e di determinare molte di quelle che giacevano non definite. Dal che è derivata una novella e non indifferente contribuzione alla Geo-Fauna Sarda, la quale forma il soggetto della presente memoria. Non debbo pertanto tacere che, oltre allo studio che direttamente ho potuto fare, anche questa volta mi sono stati di grande utilità gli schiarimenti avuti da varii distinti colleghi specialisti, quali sono il conte Baudi di Selve ed Edm. Reitter (Coleotteri); Dott. Gius. Kriechbaumer (Imen. Icneumonidei); Dott. Otto Schmiedeknecht (Imen. Apidei); prof. Rob. Latzel (Miriapodi); Eug. Simon (Araneidi); Dott. Ant. Berlese (Acaridei); Marchesa Paulucci (conchiglie).

Mancando in questa memoria la relazione del viaggio, essa sarà divisa in due sole parti, la prima delle quali registrerà le specie da aggiungere a quelle già nominate nelle tre precedenti memorie, la seconda conterrà la descrizione delle specie che stimo nuove.

gl'italiani contro gli austriaci, concepiron l'idea ch'io fossi un emissario de' francesi, che sotto l'aspetto di Naturalista avessi per vero scopo quello di rilevare le posizioni strategiche. Per lo che, non essendo in essi spenta l'avversione per i francesi, avevan deliberato fucilarmi. E lo avrebbero senz'altro eseguito se il fattore in capo non avesse pensato conveniente attingere prima dagli stessi padroni notizie precise sul mio conto. E non fu senza fatica che i signori Lupinacci potettero rassicurarlo sulla realtà del mio scopo, ingiungendogli i massimi riguardi per me.

Nel 1866 vagava il cholera per le provincie napoletane. Ciò non ostante mi proposi fare un viaggio di esplorazioni nella parte litoranea della provincia di Terra d'Otranto. Capitato in Galatone, ove era allora un mio fratello, la combinazione volle che nel giorno stesso del mio arrivo si manifestasse un primo caso di cholera. Ciò bastò perchè nel piccolo paese si cominciassero a fare de' commenti sulla coincidenza dell'arrivo di uno sconosciuto con la manifestazione di un primo caso di cholera. Benchè tali commenti non mi fossero rimasti occulti, essendone stato informato dalla domestica che raccoglieva le voci della piazza, non ne feci alcun caso. Per varii giorni, in compagnia di mio fratello, eseguii peregrinazioni in luoghi più o meno distanti dal paese. In quello precedente alla mia definitiva partenza, avendo poche ore disponibili per la caccia, le passai percorrendo un viale a qualche chilometro dal paese, lungo il quale come in altri cresce una specie di *Cicoria comestibile*, della quale si fa molto uso da quegli abitanti. Mentre era così intento alla mia caccia passa un villano a cavallo con fucile, il quale nel vedermi si ferma, e con viso accigliato mi chiede lo scopo di quelle mie operazioni. Avendo io compreso ben presto a che tendessero quelle interrogazioni, cercai in bei modi accontentarlo; ma non ne rimase soddisfatto. Chiamò contadini dei vicini poderi per sapere se mi conoscessero, e taluni di questi lo assicurarono del vero ed innocente scopo di quelle mie indagini. Neppure con ciò si mostrò convinto; nondimeno riprese il suo cammino, lasciandomi in pace. Il dì seguente ripartii per Napoli. Poche ore dopo il mio arrivo una lettera di mio fratello mi comunicava che era *vivo per miracolo*. Quel villano, dopo avermi lasciato, si appiattò dietro una siepe lungo la via che doveva battere per tornare al paese, ed al mio passaggio due volte cercò di tirarmi, ma tutte le due volte il fucile non prese fuoco!

PARTE PRIMA

Elenco delle specie da aggiungere

INSETTI

*Coleotteri.*

*Notiophilus biguttatus*, Fab. — Rinvenuto nei boschi delle vicinanze di Tempio: giugno.

*Ophonus complanatus*, Dej. — Lo abbiamo raccolto nelle adiacenze di Alghero nel settembre 1881.

*Harpalus semipunctatus*, Dej. — Raccolto presso Oristano e sul monte Limbara: giugno.

*Stenolophus discophorus*, Fisch. — Trovato a Scala di Giocca: agosto.

*Acupalpus notatus*, Muls. — Raccolto nelle vicinanze di Muravera in aprile 1882: poco frequente.

*Orthomus Varini*, Gaut. — Specie finora esclusiva della Sardegna: trovata non rara nelle adiacenze di Cagliari in aprile 1882.

*Amara dalmatina*, Dej. (Amara...? mem.<sup>a</sup> 2<sup>a</sup>). Specie assai poco diffusa. Nell'aprile 1882 l'abbiamo raccolta presso Muravera. Nel viaggio del 1883 non ne abbiamo incontrato alcun individuo.

*Pristonychus terricola*, Herbs. — Incontrato in varie parti dell'isola, fin presso le falde del Gennargentu.

*Tachyta fulvicollis*, Dej. — Specie non ancora segnata della Sardegna: trovata presso le sponde del Tirso vicino Oristano, poco frequente.

*Aleochara bisignata*, Erich. — Raccolta sulle montagne di Limbara: giugno.

— *binotata*, Krtz. — Raccolta nelle adiacenze di Cagliari.

— *nitida*, Grav. — Trovata presso le sponde dello stagno di Pilo.

*Oxypoda ambigena*, Fauv. — Specie descritta recentemente come propria della Sicilia. Rinvenuta nel Campidano di Oristano.

*Quedius abietum*, Kiesw. — Specie non ancora notata nè per la Sardegna, nè per

l'Italia in generale <sup>1)</sup>. Ne abbiamo rinvenuto un individuo nei boschi di Elci delle vicinanze di Tempio, nel settembre 1881.

*Ocypus ater*, Grav. — Neppure questa specie trovavasi segnata tra le abitatrici della Sardegna. L'abbiamo rinvenuta presso Oristano, nel settembre 1881.

*Xantholinus graecus*, Krtz. — Specie non ancora notata come inquilina della Sardegna. Ne abbiamo rinvenuto un individuo sulle montagne di Desulo.

*Lathrobium lusitanicum*, Grav. — Specie abbastanza rara: l'abbiamo rinvenuta una sola volta presso la stazione di Chilivani nel settembre 1881.

*Trogophloeus memnonius*, Er. — Raccolto nelle adiacenze di Decimoputzu, in prossimità di un pantano.

— *nitidus*, Baud. — Specie non ancora segnata inquilina della Sardegna. Trovata con la precedente.

*Xestobium tessellatum*, Fab. — Raccolto nelle adiacenze di San Lussurgiu in maggio 1882.

*Rhizophagus dispar*, Payk. — Ne abbiamo rinvenuto due individui sotto le cortecce di vecchie Elci sulle montagne del Limbara, nel giugno 1881.

*Dichillus pumilus*, Sol. — Raccolto ne' luoghi sabbiosi delle adiacenze di Oristano.

*Scaurus striatus*, var. *sardous*, n. — Ne abbiamo raccolto un individuo presso Oristano nel settembre 1881, ed un altro nel Campidano di Cagliari nel giugno 1882.

*Cataphronetis brunnea*, Luc. — Raccolta nelle adiacenze di Cagliari nel luglio 1883.

*Abdera quadrifasciata*, Curt. — Rinvenuta sulle montagne del Limbara sotto le cor-

<sup>1)</sup> Nel Catalogo de' Coleotteri Italiani del Bertolini dicesi trovata in Trieste.

- tecce di vecchie Elci insieme al *Rhizophagus dispar*: rara.
- Scryptia ophthalmica*, Muls. — Specie non prima trovata in Sardegna: raccolta sulle montagne di Desulo in luglio: rara.
- Xylophilus atomus*, nob. — Rinvenuto nel Campidano di Oristano.
- Mordellistena pumila*, Gyll. — Raccolta presso Cagliari ed Oristano: giugno, luglio.
- Anaspis suturalis*, Em. — Raccolta nelle adiacenze di Sassari: maggio.
- Zonitis quadripunctata*, Fab. — Rinvenuta nel Campidano di Cagliari: luglio <sup>1)</sup>.
- Brachycerus barbarus*, Lin. — Raccolto presso Tempio nel settembre 1881 e sul Limbara nel giugno 1882.
- Apion nigrirarse*, Kir. — Rinvenuto sulle montagne di Desulo: luglio.
- *curtulum*, Desbr. — Raccolto ne' medesimi luoghi che il precedente.
- Peritelus sardous*, nob. — Trovato nelle adiacenze del Gennargentu e nella valle di Correboi: agosto.
- Sitones ophthalmicus*, Desbr. — Raccolto sulle montagne di Desulo.
- *puncticollis*, Steph. — Raccolto nelle adiacenze di Tempio: giugno.
- *gemellatus*, Gyll. — Trovato sulle montagne di Aritzo, di Aggius, nella valle di Correboi: giugno, luglio, agosto. Non ancora segnato di Sardegna.
- *lividipes*, Fahrs. — Specie diffusa per parecchie parti dell'isola.
- Otiorhynchus Lefeburei*, Schnr. (Otor. . . ? mem.<sup>a</sup> 2<sup>a</sup>). — Raccolto presso Iglesias in Maggio, Tempio in settembre.
- *tomentosus*, Gyll. — Rinvenuto nelle spiagge sabbiose di Alghero presso le radici delle piante nel settembre 1881.
- Phytonomus pastinacae*, Ross. — Specie poco facile a trovarsi: raccolta nelle vicinanze di Oliena.
- *trilineatus*, Mars. — Trovata nella valle di Correboi.
- Dorytomus villosulus*, Gyll. — Raccolto presso Domusnovas: maggio.
- Larinus flavescens*, Germ. (Larinus. . . . . ? mem.<sup>a</sup> 2<sup>a</sup>). — Trovato presso la spiaggia di Alghero.
- Lixus sanguineus*, Ross. — Raccolto nelle adiacenze di Sassari.

<sup>1)</sup> Ne abbiamo ancora un individuo ricevuto dal sig. Lostia, che ha pure raccolto questa specie presso Cagliari.

- Lixus nanus*, Bob. — Raccolto nel Campidano di Cagliari e nelle vicinanze di Bosa: luglio, agosto.
- *filiformis*, Fab. — Diffuso per molte parti dell'isola.
- Cleonus cunctus* ? Schnr. (Cleonus. . . . ? mem.<sup>a</sup> 2<sup>a</sup>). — Raccolto sulle vie di campagna presso Sassari.
- Sibinia primita*, Herbs. — Raccolta nelle praterie presso lo stagno di Cabras nel settembre 1881.
- Tychius sculus*, Boh. — Trovato nelle vicinanze di Oliena in giugno 1882.
- *pusillus*, Germ. — Specie non ancora registrata nè della Sardegna, nè dell'Italia intera: rinvenuta nelle vicinanze di Macomer.
- Thamnurgus Kaltenbachi*, Bach. — Specie non trovata prima nè in Sardegna, nè nel resto d'Italia; rinvenuta presso Oristano: maggio.
- Clytus arvicola*, Oliv. — Raccolto nella valle di Correboi: agosto.
- Colaspidea metallica*, Ross. (*aeruginea*, Fab.). — Raccolta nelle adiacenze di Tempio in settembre 1881.
- Stylosomus minutissimus*, Germ. — Rinvenuto abbondante sulle montagne di Desulo: luglio.
- Phaedon cochleariae*, Fab. — Sebbenesia specie in generale non rara, pure non trovavasi segnata della Sardegna. L'abbiamo raccolta nelle vicinanze di Cagliari: giugno.
- Chrysomela Schottii*, Suffr. — Raccolta presso Tempio in settembre 1881 ed Oristano in maggio 1882.
- Prasocuris vicina*, Luc. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo assai piccolo presso Sassari in maggio 1882.
- Phylotreta variipennis*, Boi. — Raccolta nelle adiacenze di Cagliari.
- *cruciferae*, Goez, (*obscura* Ill.). — Rinvenuta sulle montagne attigue al Gennargentu nel settembre 1881.
- Aphthona euforbiae*, Fab. — Raccolta nelle adiacenze di Sassari: maggio.
- Psylliodes circumdata*, Redt. — Specie non ancora notata di Sardegna: trovata nella contrada Orri.
- Thyamis tabida*, Fab. — Trovata in diversi luoghi: non rara.
- *brunnea*, Duft. — Rinvenuta nelle adiacenze di Tempio in giugno, nella valle di Correboi in agosto.



*Thyamis aeruginosa*, Foud. — Raccolta presso Iglesias ed Oristano.

— *subterlucens*, Foud. — Diffusa per vari luoghi: raccolta sul Limbara, presso Desulo, Oristano, Terranova.

#### *Ortotteri.*

*Pterolepis umbilicata*, nob. — Raccolta presso la vetta del Gennargento in settembre 1881.

#### *Nevrotteri.*

*Lestes viridis*, Fonsc. — Raccolto nelle adiacenze di Laconi.

*Agrion coerulescens*, Fonsc. — Sembra meno diffuso delle altre specie congeneri: l'abbiamo trovato soltanto lungo il fiume della Valle Canonica presso Iglesias.

*Chrysopa septempunctata*, Wesm. (*Chrysopa*....? mem.<sup>a</sup> 3<sup>a</sup>). — Specie poco diffusa: rinvenuta a Scala di Gioeca in agosto.

*Hydropsyche fulvipes*, Curt. — Raccolta presso i rivoli delle montagne di Desulo: luglio.

#### *Corrodenti.*

*Graphopsochus cruciatus*, Lin. (*quadripunctatus*, Fab.). — Raccolto nelle vicinanze di Oristano: agosto.

*Coecilius abiectus*, nob. — Raccolto ne' boschi della valle di Correboi; agosto.

— *flavipennis*, nob. — Raccolto nelle adiacenze di Oristano.

*Psocus funerulus*, nob. — Rinvenuto nella medesima località del precedente.

*Cyrtopsochus* (n. g.) *irroratus*, nob. — Ne abbiamo un individuo, che conserviamo freschissimo in alcool, raccolto sulle montagne di Desulo: luglio.

*Thorectes divinatorius*, Mull. (*pulsatorius*, Lin.). — Registriamo questa specie, sebbene comunissima, non solo per completare la serie, ma ancora per notare un fatto speciale. Nella estesissima collezione entomologica delle provincie napoletane, che data già oltre quaranta anni, e nella collezione entomologica generale iniziata nel Museo zoologico della Università nel 1860, non mai abbiamo trovato uno Psoco. Invece, nella collezione sarda, che teniamo a parte, lo Psoco

vi è abundantissimo e si moltiplica incessantemente, non ostante la nostra continua opera di distruzione. Ed esso è venuto dalla stessa Sardegna, essendo sempre apparso nelle raccolte mentre eravamo tuttavia nell'isola.

#### *Imenotteri.*

*Tachytes obsoleta*, Ross. — Raccolta nelle campagne di Iglesias, Oristano e Fordongianus: agosto, settembre.

*Crabro striatus*, Lep. — Rinvenuto presso Monastir in luglio 1883: poco frequente.

*Pompilus haematopus*, Lep. — Ne abbiamo rinvenuto soltanto un individuo nella campagna di Tissi: agosto.

— *melanarius*, V. d. Lind. — Raccolto nel Campidano di Oristano in settembre del 1881.

— *concinus*, Dahlb. — Ne abbiamo un individuo solo raccolto nelle montagne attigue al Gennargento in settembre 1881.

*Pseudomutilla* (n. g.) *sardiniensis*, nob. ♀. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo nell'isola dell'Asinara in maggio 1882.

*Mutilla Spinolae*, Lep. (*Mutilla*....? *Spinolae* aff. mem.<sup>a</sup> 2<sup>a</sup>). — Macomer, Cabras, spiaggia dello Stagno di Pilo.

*Colletes marginata*, Lin. — Diffusa in diverse contrade (Cagliari, Oristano, Tempio): primavera ed està.

*Hylaeus rhodius*, Lep. — Specie che pare non ancora segnata d'Italia. L'abbiamo raccolta nelle adiacenze di San Lussurgiu in maggio 1882: rara.

— *plumicornis*, nob. — Trovato piuttosto abbondante nelle adiacenze di Oristano in agosto 1883.

— *cornutus*, Smith. — Ne abbiamo raccolta una femina, con la specie precedente.

— *strigulosus*, nob. — Raccolto nelle adiacenze di Tempio in giugno 1882.

— *annularis*, Kirby. — Raccolto nelle adiacenze di Fonni in settembre 1881.

*Sphecodes hispanicus*, Wesm. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo tipico nelle vicinanze di Oristano in maggio 1883.

*Halictus leucozonius*, Kirby. — Diffuso per diverse parti dell'isola (raccolto presso Cagliari, Oristano, Fonni): aprile ed agosto.

— *lineolatus*, Lep. — Frequente in diversi



luoghi (Samassi, Laconi, Meana, Fonni, Nuoro): luglio, agosto.

**Halictus interruptus**, Panz. — Raccolto nelle campagne di Samassi e di Nuoro: luglio, agosto.

— **tumulorum**, Lin. — Frequente in diversi luoghi (Cagliari, Oristano, Fordongianus): luglio, agosto.

— **longulus**, Smith. — Raccolto nelle adiacenze di Oschiri; luglio.

— **cylindricus**, Fab. — Raccolto presso Iglesias ed Alghero in settembre: non raro.

— **clypearis**, Schk. — Raccolto nel Campidano di Oristano in agosto.

— **cariniventris**, Mor. — Specie descritta da Morawitz tra gl'Imenotteri del Turkestan, e posteriormente trovata in Ungheria. L'abbiamo raccolta in diversi luoghi (Cagliari, Oristano, Terranova); aprile, giugno, agosto.

**Lucasius uniformis**, Mor. — Specie non prima trovata in Italia: l'abbiamo rinvenuta soltanto presso Alghero in maggio 1882.

**Andrena bucephala**, Sm. — Specie molto diffusa: raccolta presso Cagliari, Decimoputzu, Oristano: da aprile ad agosto.

— **hipopolia**, (Per.) Schmkt. — Trovata non rara a Monte Narba in aprile 1882.

— **fulvago**, Chris. — Specie piuttosto rara; ne abbiamo un individuo femina raccolto presso Decimoputzu in aprile 1882.

— **nigroaenea**, Kirb. — Raccolta nel Campidano di Cagliari: luglio.

— **rufula**, (Per.) Schmkt. — Specie descritta da Schmiedeknecht sopra individui ricevuti da Perez da Bordeaux: noi l'abbiamo rinvenuta nella tenuta del Marchese di Nissa a Orri e presso Pula: aprile.

— **fulvicrus**, Kirb. — Raccolto nelle adiacenze di Tempio: giugno.

— **erythrocnemis**, Mor. — Specie conosciuta finora soltanto della Russia. Ne abbiamo rinvenuti due individui maschi presso San Lussurgio in maggio.

— **convexiuscula**, Kirb. var. <sup>1)</sup>. — Raccolta nella montagna di Tonara: luglio.

**Anthocopa papaveris**, Latr. — Raccolta nel Campidano di Cagliari: luglio.

**Osmia adunca**, Panz. — Raccolta in diversi luoghi (Milis, San Lussurgio, Domusnovas, Alghero): maggio.

<sup>1)</sup> *femoribus posticis flavo fulvescentibus.*

**Osmia vidua**, Gerst. — Trovata non rara presso Cagliari e Monastir in luglio.

— **laterefasciata**, nob. (Osmia...? mem. <sup>a</sup> 2<sup>a</sup>).

— Raccolta in diversi luoghi, soprattutto montuosi (San Lussurgio, Desulo, Nuoro); maggio, luglio, agosto.

— **crenulata**, Mor. — Specie trovata finora a Creta, Epiro, Corfù e Corsica. In Sardegna non è rara; l'abbiamo trovata presso Oristano, S. Lussurgio, Oschiri, Desulo: maggio, giugno, luglio.

— **bihamata**, nob. — Raccolta nelle adiacenze di Siliqua e San Lussurgio: maggio.

**Chalicodoma Lefeburei**, Lep. (*luctuosa*, Dours.) — Trovata non rara nelle vicinanze di Milis: maggio.

**Megachile ericetorum**, Lep. — Raccolta presso Milis, Tissi, Alghero; maggio.

— **Schmiedecknechtii**, nob. — Diffusa per molte parti (Cagliari, Aritzo, Fonni, Orgosolo).

**Trypetes truncorum**, Lin. — Trovata non rara in diversi luoghi nella state.

**Anthidium melanostomum**, nob. ♂. — Ne abbiamo un individuo raccolto sulla montagna di Laconi in luglio 1883.

— **peregrinum**, nob. (Ant. ...? mem. 2). — Trovato abbondante presso Nuoro ed Oristano in agosto 1883.

**Ceratina coerulea**, Will. — Raccolta nelle dipendenze del Gennargentu in settembre 1881.

**Eucera oraniensis**, Lap. — Raccolta presso Cagliari in aprile, presso Porto Torres e nell'isola dell'Asinara in maggio: non rara.

**Pezomachus vagans**, Grav. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo ne' luoghi sabbiosi del Campidano di Oristano in settembre 1881.

**Ichneumon zonalis**, Grav. — Raccolto nelle adiacenze di Porto Torres.

— **similatorius**, Fab. — Raccolto nelle adiacenze di Oristano.

— **chionomus**, Wesm. — Raccolto nelle adiacenze di Porto Torres.

— **delicatellus**, nob. — Trovato nella foresta di Laconi in luglio.

**Apaeleticus sardous**, nob. — Ne abbiamo un individuo femina raccolto nelle adiacenze di Oristano: maggio.

— **Kriechbaumeri**, nob. — Ne abbiamo un individuo maschio rinvenuto nella valle di Correboi: agosto.

## PARTE SECONDA

### Descrizione delle specie nuove e note sopra altre già conosciute.

---

#### Coleotteri

##### *Scaurus striatus*, var. *sardous*, nob.

*S. minus angustatus, elytris planiusculis, costis exilibus et parum elevatis, interstitiis subtilissime vage punctatis: ♂ femorum anticorum dente validissimo, valde incurvato.* — Long. mill. 18.

Non ostante lo *Scaurus striatus* offra una certa variabilità nello sviluppo delle carene dell'elitre, nella grandezza del dente de' femori anteriori del maschio e nella grandezza degli individui, pure quello di cui parliamo presenta un insieme di caratteri che danno all'insetto un aspetto particolare, e che senza una considerazione filosofica, lo farebbero giudicare una specie distinta.

Esso supera in grandezza i maggiori individui dello *striatus*; le elitre sono spianate; le loro carene sono sottilissime e poco rilevate; gl'intervalli sono finamente e assai scarsamente punteggiati. Ne' maschi il dente de' femori anteriori è assai sviluppato e fortemente incurvato, per modo che la parte piegata forma quasi angolo retto con la basilare.

Non ne abbiamo che due individui, identici, provenienti da due località diverse, come trovasi indicato nel catalogo; ma forse molti altri avremmo potuto raccoglierne, se avessimo sopra luogo posto mente alla loro importanza. E non è fuori probabilità che in seguito si trovi conveniente considerarlo come specie distinta, cui potrebbe darsi il nome stesso adoperato per la varietà.

##### *Xylophilus (Olotelus) atomus*, nob.

*X. minutissimus, pronoto transverso, ante basim profunde transverse impresso; totus obscure testaceus, oculis tantum nigris.* — Long. mill.  $1 \frac{1}{6}$ .

Per colorito questo *Olotelus* si avvicina al *flaveolus*; però, oltre che per la assai maggior piccolezza, se ne distingue nettamente per il solco del metatorace intero.

E il più piccolo di quanti nella intera famiglia degli Anticidae finora si conoscono.

Palpi mascellari con l'ultimo articolo tutto di eguale grossezza con l'estremità ritondata, fornita di corti peli setolosi.

Torace quasi quadrato; i tre anelli brevi trasversali; il margine posteriore del mesotorace un poco sinuoso nel mezzo, ed inversamente il margine anteriore del metatorace un poco arcuato.

Addome grosso, rigonfiato, gibboso nel dorso.

Piedi discretamente lunghi; femori non rigonfiati; tibie vedute al microscopio quasi tetragone, i due spicoli esterni finissimamente e stivatamente seghettati, in ciascuno intacco forniti di breve pelo setoloso. I tarsi di 3 articoli; il primo un poco più lungo del secondo, il terzo lungo quanto i due primi presi insieme.

Il colore generale del corpo è di un bianco cenericcio, sparso di minuti punti neri: nel dorso del capo alcuni punti formano una macchia mediana, altri sono disposti ne' lati lungo le orbite. Le antenne hanno i primi tre articoli bianchi, i rimanenti scuri. I palpi ed i piedi sono bianchi: l'estrema punta de' palpi e delle tibie e gli ultimi due articoli de' tarsi sono neri; nelle tibie l'estrema punta de' denti delle seghe è nera, ed un punto nero sta alla base di ciascuno de' peli.

Questa descrizione è fatta sopra individuo conservato in alcool e che ha ritenuto inalterati forme e colori.

#### Imenotteri

##### *Tachytes Panzeri*, *fulviventris*, *fulvitarsis* ed *erythrogastra*.

È stato recentemente notato dal sig. Kohl <sup>1)</sup> che la *Tach. rufiventris*, Spin., è la femina della *Tach. Panzeri*. Noi abbiamo constatato la giustezza di tale osservazione non solo, ma abbiamo ancora in seguito a' numerosi individui raccolti nell'ultimo viaggio potuto riconoscere che la nostra *Tach. erythrogastra* è la femina della *Tach. fulvitarsis*. In ambedue le specie, *Panzeri* e *fulvitarsis*, si osserva un fatto identico, che cioè nelle femine il rosso dell'addome prende maggiore estensione sino ad invaderlo interamente, scomparendo del tutto il nero, che nell'addome de' maschi occupa gli ultimi quattro o tre zooniti.

##### *Pompilus concinnus*, Dahlb.

L'individuo che possediamo di Sardegna presenta assai spiccato il carattere che il Dahlbom assegna al suo *Pomp. concinnus*, cioè la *cellula tertia cubitalis late trapezina*. Dubitiamo però della validità di tale carattere e conseguentemente della specie, attesa la poca costanza della forma della terza cellula cubitale nelle altre due specie affinissime *niger* e *melanarius*.

#### Gen. *Pseudomutilla*, nob.

*Femina (aptera) thorace in medio valde constricto, regionibus tribus uti in maribus Mutillarum distinctis constituto.*

Tra le femine di Mutillidei, al meno di quelli di Europa, quella che andiamo a de-

<sup>1)</sup> Neue Hymenopteren — Zoolog. Botan. Gesells. XXXIII, 1884.

scrivere si distingue eminentemente per una singolare fattezze del torace. Nei tre generi finora conosciuti, *Methoca*, *Myrmosa*, *Mutilla*, il torace delle femine presenta tre gradazioni diverse. Nelle femine di *Methoca* esso è diviso in tre nodi distinti, ciascuno dei quali rappresenta uno de' zooniti toracici. Nelle femine di *Myrmosa* è diviso in due sole regioni, di cui l'anteriore risulta dalla fusione del protorace col mesotorace. Nelle *Mutille* femine tutti tre i zooniti toracici nel dorso si fondono in un pezzo solo, nel quale soltanto in qualche specie (*M. Spinolae*) osservasi una sutura o linea elevata che segna il confine tra il meso-ed il metatorace. Nel nostro *Mutillideo* si ha una quarta forma. Apparentemente, ossia guardato ad occhio nudo, il torace sembra diviso in due regioni nettamente separate come nelle femine *Methoca*, ed indicate dallo strozzamento che corrisponde appunto tra il meso-ed il metatorace. Però osservandolo con qualche ingrandimento vedesi chiaramente che nella parte anteriore il protorace rimane ben distinto dal mesotorace, ed è conformato alla maniera di quello de' maschi delle vere *Mutille*, e precisamente di quelle in cui il margine posteriore forma un arco rientrante. Parimente nel mesotorace vedesi la linea di delimitazione dello scutello. Ad eccezione però di questa simiglianza, nel rimanente il torace in massa non lascia di presentare la caratteristica propria delle femine.

*Pseudomutilla sardiniensis*, nob.

*Ps. capite thorace duplo fere latiore, convexo, nitido, crebre punctato; thorace subbinodoso; abdominis segmento primo basi valde constricto angulis prominulis; nigra, pilis rigidis cinereis nigrisque hirta; ore thoraceque rufis; abdominis segmentis tribus primis fascia marginali e pilis stratis albis, fascia segm. secundi in medio superius angulata.*— Long. mill. 6.

Capo assai grosso, quasi quadrato, largo quasi il doppio del torace, convesso, splendente, fittamente punteggiato: con un solco poco profondo che dall'ocello medio scende sin tra la base delle antenne e con un grosso tubercolo sopra la inserzione di ciascuna di queste: nero col margine inferiore del clipeo rosso-testaceo. Mandibole grandi, falciformi, levigate, rosso-testacee. Antenne di color nero piceo. Torace lungo il doppio della propria larghezza, apparentemente diviso in due parti quasi eguali, separate da forte restringimento, oltre la divisione saturale corrispondente tra il meso ed il metatorace. La metà anteriore è costituita dal pro-e mesotorace. Il protorace ha il margine posteriore profondamente arcuato ad arco rientrante: i due lobi posteriormente ritondati, si terminano innanzi ad un tubercolo levigato e splendente, che occupa il posto delle tegole alari: esso è fittamente punteggiato. Il mesotorace ha punti impressi assai più grossi di quelli del protorace: esso si termina posteriormente con margine trasversale diritto ed un poco elevato. Lo scutello è quasi semicircolare, punteggiato-rugoso. Il metatorace è quasi sì lungo che largo, convesso nel dorso, rigonfiato nel mezzo, un poco ristretto verso dietro: punteggiato-rugoso. Tutto il torace è rosso-testaceo. L'addome ha la forma di quello di alcune vere *Mutille* (la *capitata* p. e.); il primo articolo è ristretto notevolmente verso la base, i cui angoli sono sporgenti, dentiformi; il secondo è grande, rigonfiato, finamente punteggiato: nero, i tre primi articoli con frangia marginale di peli coricati bianchi, la fascia del secondo angolarmente dilatata nel mezzo. Il ventre nel mezzo è rossiccio col margine di ciascun anello nero.

Piedi neri; i tarsi picci. Tutto il corpo ha peli ispidi disuguali, neri misti ad altri cenerini.

**Mutilla Spinolae, Lep.**

Accennammo già nella seconda memoria una *Mutilla* che lasciammo indeterminata, notando soltanto come essa fosse affine alla *Mut. Spinolae* di Lep. Ed in effetti, considerando la colorazione essa si accomoda bene alla descrizione della indicata specie, se si eccettua una maggiore estensione del rosso sul capo, che nella nostra è interamente rosso, mentre nella *Spinolae* vuolsi rosso soltanto dalla metà degli occhi in avanti. Il carattere organico per lo quale fummo dissuasi a crederla identica fu la mancanza di ogni vestigio di sutura o linea elevata tra il mesotorace ed il metatorace, di cui parlano i signori Sichel e Radoszkovsky. Però negl'individui di Francia quella sutura non si osserva, siccome non ne fa parola il Lepeletier.

**Hylaeus plumicornis, nob.**

♂. *H. antennarum scapo triangulariter dilatato, plumoso; tarsorum mediorum articulo primo basi dilatato; niger, antennis pallide flavis, dorso scapi nigro, flagelli fusco-fulvescente; tibiis anticis antice, mediis summa basi, posticis dimidio basali tarsisque flavescenti-albis.* — Long. mill. 6.

Antenne mediocrement lunghe: lo scapo dilatato quasi triangolarmente dalla base alla estremità, col lato interno diritto, l'esterno un poco angoloso verso il mezzo; guarnito di peli lunghi eguali rigidi stivati, in parte arricciati e taluni disposti a ventaglio: di color giallo-pallido con la porzione dorsale nera; i peli, pallidi sulla parte gialla, foschi sulla parte nera. Il flagello è pur esso giallo-pallido col dorso fulvo, più o meno oscuro sugli articoli mediani. Capo un poco più largo del torace: la fronte tra gli ocelli e la inserzione delle antenne incavata e splendente: faccia e clipeo un poco convessi, finissimamente coriacei e con punti impressi mediocrement stivati: interamente nero. Mandibole nere con la estremità ferruginosa. Torace finamente punteggiato-coriaceo, poco splendente; solo l'area del metatorace rugosa e splendente: nero; una delicata linea sul protorace, i calli omerali, la metà anteriore delle tegole alari (la posteriore picea) di color bianco-gialliccio. Addome finamente punteggiato, mediocrement splendente, nero. Piedi neri: la faccia anteriore delle tibie di avanti, l'estrema base delle medie e la metà basilare delle posteriori, i tarsi tutti di color bianco-gialliccio. Il primo articolo de' tarsi medii dilatato alla base e gradatamente ristretto verso la estremità, assumendo quasi la figura di un triangolo isoscele rovescio. Ali leggermente ombrate.

Per la dilatazione del primo articolo de' tarsi medii si avvicina all' *Hyl. cornutus*.

**Hylaeus strigosus, nob.**

*H. clypeo grosse punctato, longitudinaliter striato-rugoso, abdomine laevi nitido, segmento primo subtilissime punctulato; metanoti area dorsali grosse rugosa, subareolata, nitida; niger, antennarum flagello subtus ferrugineo; genis maculaeque parva rhombea clypei margini contigua saturate flavis; tibiis anticarum basi externa et posticarum annulo basos externe latiore pallide flavis; alis umbratis.* — Long. mill. 6,5.



Affinissima è questa specie all' *Hyl. rimosus*, Foerst <sup>1)</sup>. Ne differisce però essenzialmente per lo addome che è tutto liscio, splendente ed assai finamente punteggiato, mentre in quello la metà inferiore del primo anello dicesi fortemente punteggiata con una linea mediana levigata. Ciò che soprattutto costituisce l'affinità di questa specie col *rimosus* è la scultura del clipeo.

***Osmia (Chalcosmia) laterefasciata*, nob.**

♀. *O. nigra*, capite thoraceque confertissime punctulatis, opacis, breviter cinereo villosis; abdomine dorso laevi, subtilius sparse punctulato, nitidissimo, segmento primo cinereo piloso, segmentis primis tribus utrinque in margine postico fascia e pilis substratis albis, quarto quinto et sexto in margine postico albido fimbriatis; scopa ventrali alba; alis subfumato-hyalinis; clypeo inermi. — Long. corp. mill. 11.

Corpo robusto, di color nero. Capo e torace finamente ed assai stivatamente punteggiati, quasi matti, con peluria bianca tendente al cenerino. Area del metatorace trasversale, splendentissima. Addome nel dorso splendente con punteggiatura molto più fina e meno stivata di quella del capo e torace, quasi nudo; il primo articolo con scarsa peluria bianchiccia; il primo, il secondo ed il terzo hanno da cadaun lato del margine posteriore una folta frangia di peli semicoricati bianchi, la quale esternamente si continua sul rispettivo margine laterale; il quarto e quinto con frangia breve bianca nel margine posteriore, il sesto coperto di breve pubescenza bianchiccia. Spazzola ventrale di un nero intenso. Piedi con scarsa peluria bianchiccia. Speroni de' piedi posteriori neri. Ali un poco ombrate; la cellula radiale e le due cubitali con una striscia bruniccia, più intensa nella radiale. Clipeo nel margine inferiore ottusamente crenulato, ornato di una frangia di cigli rossi interrotta nel mezzo.

***Osmia (Ctenosmia) bihamata*, nob.**

♂. *O. minuta*, nigra subnitida, subtilissime punctulata, albido pilosa, antennarum flagello infra ferrugineo, abdominis segmentis dorsalibus primis quinque in margine postico albo ciliato-fimbriatis; segmento sexto transverso et transverse concavo, utrinque emarginato-dentato; septimo posterius truncato-rotundato; alis hyalinis. — Long. m. 6.

Corpo assai finamente punteggiato, mediocrementemente splendente. Capo, torace, base dell'addome e piedi con peluria bianca, molto stivata sul clipeo e lungo il margine occipitale. Primi cinque anelli dorsali dell'addome nel margine posteriore con breve frangia di cigli coricati bianchi. Il sesto anello è più largo che lungo, concavo in senso trasversale; da cadaun lato della base ha un dente ben pronunziato diretto in dietro, rimanendo separato dal lato dell'anello per profonda smarginatura; il settimo è quasi quadrato, posteriormente troncato-ritondato. La spazzola ventrale è bianchiccia poco folta.

Sembra sia affine alla *O. difformis*, Per. <sup>1)</sup>, dalla quale differirebbe nettamente per la fattezze del sesto anello addominale.

<sup>1)</sup> Monogr. der gatt. *Hylaeus*, n. 63.

<sup>1)</sup> Contribution à la Faune des Apiaires de France, pag. 86.

**Megachile Schmiedeknechtii, nob.**

♀. *M. nigra*, capite, thorace abdominisque segmenti primi dorso cinereo-fulvescenti villosis; huius segmentis primis quinque fascia marginis postici, sexto maculis duabus contiguis e pilis stratis flavis; scopa ventrali flavo-fulvescente. — Long. mill. 10.

♂ abdominis segmento quinto basi flavo fasciato, posterius nigro piloso, sexto maculis in fasciam latam basalem conjunctis, margine postico denticulato spinisque quatuor parallelis armato. — Long. m.  $8\frac{1}{2}$ .

Variat scutello immaculato.

Per la statura e per l'abito generale questa *Megachile* simiglia moltissimo alla *M. argentata*, della quale l'avremmo considerata una distinta varietà meridionale, se non ce ne avessero dissuasi la costanza de' caratteri ed ancora il fatto che mentre la *M. argentata* è parimente abbondante nell'isola, i due tipi mantengono nettamente distinti senza alcun passaggio dall'una all'altra. La differenza principale trovasi nel colore di tutta la peluria, la quale nell'*argentata* è di un bianco niveo, mentre nella nostra l'è di un giallo sudicio ben marcato. In quanto alla distribuzione, la detta peluria si comporta nel modo stesso. Il margine posteriore dell'ultimo anello addominale del maschio è irregolarmente lacerato-crenato, con quattro spine delicate quasi parallele.

**Anthidium melanostomum, nob.**

♀. *A. nigrum*, cinereo villosum, mandibulis nigris, clypeo, genis, orbitis internis, fascia utrinque occipitali, mesonoti marginibus lateralibus, scutelli maculis quatuor, tegularum parte antica punctoque discoidali, abdominis segm. 4-5 fascia in medio attenuata ac in 4 et 2 interrupta, saturate flavis; pedibus flavo-fulvis; alis fuscis. — Long. mill. 14.

Il carattere più distintivo di questa specie sta nel color nero delle mandibole, le quali in tutte le specie affini, per lo meno d'europa, sono gialle. Pel rimanente simiglia molto agli *Ant. diadema* e *provinciale*.

Benchè ne avessimo un individuo solo della Sardegna, parecchi ne possediamo delle provincie napoletane, i quali ci assicurano della costanza del carattere specifico. Notiamo soltanto essere tutti individui femmine. Però in nessuna delle specie di cui si conoscono ambedue i sessi trovasi differenza nel colorito delle mandibole tra il maschio e la femina: lo che ci fa ritenere che anche in questa il maschio debba avere le mandibole nere come la femina.

**Anthidium peregrinum, nob.**

*A. nigrum*, albo villosum, clypeo, genis, macula utrinque occipitali, mandibulis (apice excepto), tegularum margine antico, punctis duobus in margine antico mesonoti, scutello, maculis binis transverse ovatis in abdominis segmentis 4-5, maris segmento septimo (brevis, transverso, mutico) toto cremeis; pedibus rufo-fulvis, basi nigris; alis fusciscentibus. — Long. mill. 6.

♀ clypeo nigro; abdominis segmento sexto (ultimo) brevi, late rotundato.

Variat scutello immaculato.



Per l'abito generale simiglia al *lituratum*, Panz., dal quale differisce, il maschio pel settimo anello addominale bianco-gialliccio, pel clipeo interamente giallo; la femina pel clipeo interamente nero; ambedue i sessi pe' piedi rosso-fulvi con la sola base nera, per le mandibole bianche, mentre nel *lituratum* Panzer le dice nere.

**Foenus rugidorsum, nob.**

*F. capite subtilissime coriaceo, subopaco, linea media frontali laevi nitida, ante marginem posticum elevatum minime foveolato; thoracis dorso irregulariter transverse grosse rugoso; niger, facie, occipite, pleuris, mesonoti limbo antico pleurisque argenteo puberulis; pedibus anterioribus basi et apice tibiaram et basi tarsorum, posticis annulo ad basim tibiaram et tarsorum articulo primo albis; terebra corpore parum longiore, vagina apice alba.* — Long. corp. mill. 8-10.

Simile a primo aspetto al *Foenus pedemontanus*, dal quale differisce eminentemente per l'assoluta mancanza di fossette occipitali. Dalle altre due specie affini *granulithorax*, Tourn., e *vagepunctatus*, A. Cost., distinguesi pel dorso del torace privo di granulazioni e di punteggiatura, sibbene tutto coperto di rughe trasversali ben rilevate.

**Apaeleticus sardous, nob.**

♀. *A. rufo-ferrugineus, scutello sulphureo, abdominis segmentis 2-6 nigris, sexto margine postico albo; trochanteribus posterioribus femoribusque posticis nigris; antennarum art. primis quatuor ferrugineis, ceteris nigris, 9-13 dorso albis; alis hyalinis, stigmate nigro.* — Long. m. 6.

*Femina.* — Antenne: i primi quattro articoli rosso-ferruginosi; l'ottavo, nono e decimo bianchi con la faccia inferiore nera; i rimanenti neri. Capo rosso-ferruginoso, splendente, discretamente punteggiato: parte mediana della faccia, tra la inserzione delle antenne e la base del clipeo, convessa e quasi liscia; clipeo egualmente convesso e liscio. Mandibole rosso-ferruginose con la estremità nera. Palpi del colore del capo. Torace rosso-ferruginoso, con lo spazio che circonda lo scutello ed una striscia mediana nella parte posteriore del metatorace, di color nero: il dorso del mesotorace finalmente punteggiato; il metatorace con rughe irregolari, e solo nella parte mediana posteriore nera regolari e trasversali. Scutello quasi quadrato, liscio, bianco. Addome oblungo, nero, punteggiato: il primo articolo rosso-ferruginoso: il quinto con angusto margine posteriore bianco. Piedi rosso-ferruginosi; i quattro femori anteriori più oscuri, il secondo trocantere, gran parte dei femori e la metà apicale delle tibie de' piedi posteriori neri, ultimo articolo di tutti i tarsi nero. Ali trasparenti, vene e stigma neri, radice e tegola ferruginose.

**Apaeleticus Krieckbaumeri, nob.**

♂. *A. rufo-ferrugineus, antennis, capitis parte supera ac metathoracis dorso, lineola infera femorum anteriorum, ac pedum posticorum trochanteribus, geniculis, tibiaram apice tarsisque nigris; scutello sulphureo; facie, clypeo, ore, antennarum articulo primo infra, pronoti margine postico, lineola infra alas, alarum tegulis et radice, pedum anteriorum facie antica albidis; alis hyalinis, venis nigris, stigmate fusco.* — Long. mill. 6.

*cima angulis posticis fortius productis. Pori coxales uniseriati, parvi, circulares, 2,2, 2,2. Pedes anales breves, cum pedibus paris praecedentis sat inflati, ungue simplici, infra calcaribus 0,1,3,2,0 armati; articuli primi margo lateralis calcari instructus. ♂. Long. corp. mill. 12,5; lat. 1,5. <sup>1)</sup>*

#### Aracnidi

##### Singa Simoniana, nob.

*Femina.* — Capotorace fulvo con due strisce, una da cadaun lato, brune. Occhi con contorno nero. Addome in avanti protratto al di sopra del capotorace, un poco sporgente ed ottusamente angoloso nel mezzo del margine anteriore; di color grigio perla, minutamente areolato di bruno: con sei grossi punti neri, due molto distanti tra loro al terzo anteriore della lunghezza, e quattro assai più ravvicinati nella parte posteriore. Piastrone sternale rosso-castagnino. Ventre con una striscia mediana brunnicia. Piedi e cheliceri fulvi con peli rigidi: piedi anteriori con due spine poco discoste nella faccia interna del femore e due lunghe e delicate nella tibia. Occhi mediani formanti un quadrato poco più ampio in avanti; i due anteriori più discosti tra loro, che i posteriori.

#### Molluschi

##### Amnicola physaeformis, nob.

*A. testa breviter ovata, apice (regulariter eroso) truncata, umbilicata, limo obscure viridi sepius induta, anfractu ultimo valde obliquo; sutura profunda; apertura subovata, labro continuo, expanso, columellari libero anfractui non adpresso. — Alt. mill. 4, lat. max. 3.*

Di questa *Amnicola* possediamo due individui raccolti nel Rio Coghinas, in quello stesso punto e tra le stesse piante acquatiche in cui trovammo non rara la *Physa saeprussana* ed altre varie specie. Probabilmente molti altri individui ne avremmo rinvenuti se più prolungate fossero state le nostre indagini. In ambedue gl'individui, i quali per la solidità della conchiglia rivelansi ben adulti, l'apice è troncato per rottura dei primi anfratti, e con la troncatura saldata come nella *Stenogyra detruncata*. Rimangono quindi due soli anfratti completi. Di questi il primo o superiore è trasversalmente obliquo e potrebbe dirsi in forma di cono troncato, più basso che ampio. Il secondo o inferiore è relativamente assai grande e molto convesso, in guisa da rimaner separato dal primo da rima profonda. L'apertura è grande; alta quanto la metà della conchiglia, di forma quasi ovale; il peristoma è interamente libero, a margine un po' svolto; la parte esterna ampliata quasi a semicerchio, la interna quasi diritta e staccata dall'anfratto. Per tal modo il peristoma nel suo contorno prende una figura quasi semicircolare. Tra il margine columellare del peristoma e l'anfratto rimane un piccolo ombelico. Il colore esterno è brunoverdastro, l'interno del peristoma è bianco.

**N. B.** — Le frasi diagnostiche della massima parte delle specie qui descritte sono state pubblicate nel Rendiconto di questa stessa Accademia, fascicolo di dicembre 1884; e però l'è da questa epoca che esse prendono la data.

<sup>1</sup> Questa descrizione è stata fatta dallo stesso distinto Miriopodologo Latzel, cui l'abbiamo comunicata.